



Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

Decreto n. 90/2021

Piano stralcio di Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Tronto – art. 17 delle NTA e art. 68 commi 4-*bis* e 4-*ter* del D.Lgs. 152/2006 – proposta di aggiornamento del quadro conoscitivo dell’assetto idrogeologico in Comune di Arquata del Tronto, loc. Pescara del Tronto.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I - recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- in particolare, l’art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall’art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’art. 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale;
- l’art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006, come sostituito dall’art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n.221, che istituisce il distretto idrografico dell’Appennino Centrale;
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018 recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, ai sensi dell’art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
- altresì, l’art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. che al comma 11 prevede: «*Fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175*»;
- la deliberazione del Consiglio Regionale delle Marche n. 81 del 29 gennaio 2008 avente ad oggetto l’approvazione del “*Piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico del fiume Tronto (PAI)*” e in particolare l’art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione di detto PAI, in base al quale gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanza all’Autorità di bacino, corredata da documentazione tecnico-grafica adeguata in relazione alla tipologia del fenomeno ed all’oggetto della richiesta, per l’inserimento, la modifica o l’eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree censite dal piano stralcio;
- la Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 4 del 31 ottobre 2014 avente ad oggetto: “*Delega di poteri al Segretario Generale dell’Autorità di Bacino*”;
- l’art. 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e in particolare:
 - il comma 4 bis, che dispone: *Nelle more dell’adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all’assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell’Autorità di bacino distrettuale, d’intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui*

al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1;

- il comma 4 ter, che dispone: Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis;

- *la nota prot. n. 11329 del 4 febbraio 2021 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120. Art. 54 Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico, comma 3: modifiche all'articolo 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4bis e 4ter dell'art. 68 del D.Lgs. 152/06.*

Posto che:

- con istanza acquisita da questa Autorità al prot. n. 825 del 27/01/2021 l'amministrazione comunale di Arquata del Tronto ha proposto la perimetrazione di nuovi fenomeni franosi in località Pescara del Tronto e la deperimetrazione di zona in frana in località Vezzano;
- detta istanza è corredata dalle indagini condotte dall'ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – Servizio Geologico d'Italia. In particolare, con l'approvazione - da parte del Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma 2016 - degli studi di microzonazione di III livello e dall'analisi degli studi effettuati nel 2017, è emerso che nel territorio sono presenti alcune zone di "attenzione per instabilità di versante" che interessano frazioni diffuse nel territorio comunale. Il Comune di Arquata ha ritenuto necessario approfondire gli studi per queste aree ed ha provveduto ad incaricare l'ISPRA ad eseguire ulteriori indagini;

- l'istanza si configura quindi come un approfondimento del quadro conoscitivo delle aree a rischio, così come previsto dall'art. 17, delle N.A. di attuazione del piano stesso nonché dall'art. 68 comma 4-*bis* del d.lgs. n. 152/2006.

Preso atto:

- dell'istruttoria predisposta a cura del Settore sub-distrettuale per la Regione Marche, agli atti di questa Autorità e alla quale si rinvia, ove sono esposti l'*iter* procedurale e le motivazioni all'esito delle quali:
 - si propone la modifica (con estensione e riduzione parziali) del perimetro di un esteso dissesto gravitativo (crollo) con omogeneizzazione del livello di pericolosità (H4) e del grado di rischio (R2) e conseguente eliminazione dei fenomeni già censiti nel PAI (id. 1698 (R2 – H4), id. 1697 (R1 H2), id. 1694 (R2 – H3), id. 1693 (R2 – H3), id. 1699 (R2 – H3) a monte dell'ex nucleo urbano di Pescara del Tronto;
 - si ritiene necessario procedere con l'acquisizione di ulteriori elementi di valutazione per l'eventuale inserimento di un dissesto gravitativo, con tipologia scivolamento attivo (H3 – R2), in corrispondenza del nucleo urbano di Pescara del Tronto;
 - si rileva che la proposta del Comune, di deperimetrazione di 2 aree identificate con ID 1690 e ID 1691 in frazione Vezzano, si basa su una classificazione conforme all'attuale classificazione PAI (frane relitte).

Visti:

- l'elaborazione della proposta di cui al precedente punto, intervenuta nel corso della riunione della Segreteria tecnico Operativa del 30 aprile 2021;
- il parere favorevole reso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 6 maggio 2021.

Ritenuto, pertanto:

- di proporre l'aggiornamento del quadro conoscitivo dell'assetto idrogeologico in Comune di Arquata del Tronto, loc. Pescara del Tronto, mediante modifica (con estensione e riduzione parziali) del perimetro di un esteso dissesto gravitativo (crollo) con omogeneizzazione del livello di pericolosità (H4) e del grado di rischio (R2) e conseguente eliminazione dei fenomeni già censiti nel PAI (id. 1698 (R2 – H4), id. 1697 (R1 H2), id. 1694 (R2 – H3), id. 1693 (R2 – H3), id. 1699 (R2 – H3) a monte dell'ex nucleo urbano di Pescara del Tronto.

DECRETA

Art. 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 68, commi 4-*bis* e 4-*ter*, del d.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 17 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato con deliberazione del Consiglio regionale delle Marche n. 81 del 29 gennaio 2008, nonché in conformità al documento istruttorio predisposto a cura del Settore sub-distrettuale per la Regione Marche, agli atti di questa Amministrazione, si propone l'aggiornamento del quadro conoscitivo dell'assetto idrogeologico in Comune di Arquata del Tronto, loc. Pescara del Tronto, mediante modifica (con estensione e riduzione parziali) del perimetro di un esteso dissesto gravitativo (crollo) con omogeneizzazione del livello di pericolosità (H4) e del grado di rischio (R2) e conseguente eliminazione dei fenomeni già censiti nel PAI (id. 1698 (R2 – H4), id. 1697 (R1 H2), id. 1694 (R2 – H3), id. 1693 (R2 – H3), id. 1699 (R2 – H3) a monte dell'ex nucleo urbano di Pescara del Tronto, come meglio individuati nella cartografia allegata (all. 1).

Art. 2

1. Del presente decreto si esegue pubblicazione nel sito *web* dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, si dà avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmettendone copia alla Regione Marche, alla Provincia di Ascoli Piceno e al Comune di Arquata del Tronto.

2. Per giorni trenta dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche la documentazione relativa al presente provvedimento è disponibile, per la consultazione del pubblico, presso le sedi dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e degli enti territoriali di cui al comma precedente.

3. Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Marche possono essere presentate osservazioni alla proposta di aggiornamento del PAI di cui all'art. 1 del presente decreto all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, da inviare tramite PEC all'indirizzo: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it.

Il Segretario Generale
(Erasmus D'Angelis)